

# «Superbonus, con la proroga 18 miliardi di impatto sul Pil»

**Le audizioni.** Orsini (Confindustria): servono anche semplificazioni e l'estensione alle imprese Ance: scostamento ad hoc per l'allungamento. Abi: l'incertezza sulla cedibilità del credito frena lo sgravio

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Prorogare il superbonus 110% «almeno fino al 31 dicembre 2023» e varare una «semplificazione normativa che possa permettere alla misura di esprimere tutto il suo potenziale». Emanuele Orsini, vice presidente di Confindustria per il Credito, finanza e fisco, si è presentato in audizione alla Camera citando anche un numero: il superbonus 110% attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese, con un impatto positivo sul pil di circa l'1 per cento. «Prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte», ha detto davanti alle commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera, chiedendo interventi mirati «con urgenza nel primo provvedimento utile». La richiesta del prolungamento e di una revisione anti-burocrazia arriva anche da Abi (banche) e Ance (imprese di costruzione). Per il presidente dell'Ance, Gabriele Buia: il superbonus 110% «è un labirinto, serve una semplificazione mirata», ha detto nell'audizione, facendo l'esempio delle 30-40 procedure amministrative che occorrono per applicare il superbonus 110% ai condomini. Serve allungare i tempi e, ha aggiunto Buia, «dare conferma della proroga subito, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio». Il direttore dell'Abi, Giovanni Sabatini, ha sollecitato una semplificazione per la regolarizzazione urbanistica con uno sportello comunale con compiti consultivi e deliberatori e ha sollecitato l'estensione della misura a tutto il patrimonio immobiliare.

Per Orsini la misura ha un'«importanza cruciale, è in grado di rimettere in moto l'intera filiera delle costruzioni» e le risorse, 22,26 miliardi, dovrebbero essere aumentate «al più presto». Il vice presidente di Confindustria ha elencato una serie di criticità: una famiglia su tre, pur interessata, rinuncia al superbonus 110% perché troppo complesso. Inoltre per Orsini non possono essere esclusi gli immobili di impresa. Altro aspetto messo in evidenza è che l'incertezza sui tempi «porta alla conseguenza per cui alcune banche preferiscono non impegnarsi nell'acquisto di crediti relativi a lavori da completare o addirittura da eseguire nel 2022, interrompendo iter

per le verifiche. «Serve un intervento straordinario, che liberi l'accesso al superbonus da queste verifiche», ha detto Orsini, che ha ricordato le 6500 istanze di interpello ricevute tra il 2020 e il 2021 dall'Agenzia delle Entrate. Ostacoli che limitano l'utilizzo del superbonus 110%, misura molto importante perché fornisce una forte spinta al rinnovamento e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, consentendo alle famiglie di non anticipare le spese dei lavori e alle imprese

fornitrici di avere maggiore liquidità disponibile nel caso di cessione del credito a intermediari finanziari.

Per l'Abi occorre mantenere la cedibilità di questi crediti fiscali, sia per quelli già ceduti che per quelli futuri. Alcune domande si sono concentrate sul fatto che le banche non erogano finanziamenti ponte alle famiglie: Sabatini ha risposto che sarebbe utile introdurre garanzie pubbliche. Inoltre sul fatto che le banche non comprano più crediti perché hanno esaurito la capienza il diret-

tore generale Abi ha suggerito di creare un mercato secondario.

Senza proroga e semplificazioni «spegneremo uno dei grandi motori della ripresa», ha sottolineato Buia, misura importante non solo per il rilancio della filiera delle costruzioni ma anche per gli obiettivi di sicurezza sismica, in coerenza con il Pnrr. Buia quantifica in 64mila posti nelle costruzioni gli effetti di quest'anno, posti che salgono a 100mila con l'indotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Superbonus.** Da banche e imprese arriva la richiesta di proroga la misura

## Tv, in arrivo il bonus rottamazione fino a 100 euro senza limiti Isee

### Decreto Mise-Mef

100 milioni per il ricambio in vista del passaggio al nuovo digitale terrestre

**Carmine Fotina**

Il decreto dello Sviluppo economico che deve sbloccare il nuovo bonus per la rottamazione dei televisori è stato inviato al ministero dell'Economia per il concerto. Si tratta di un provvedimento atteso ormai da tre mesi vi-

della televisione digitale terrestre (Dvb-T 2 con codifica Hvc main 10) che scatterà alla fine di giugno 2022. Già dal 1° settembre 2021 però ci sarà un passaggio intermedio, con la modifica dello standard di compressione e codifica, da Mpeg-2 a Mpeg-4, e i televisori non in grado di decodificare i canali in alta definizione andranno sostituiti o abbinati con un decoder di nuova generazione. Non tutte le famiglie italiane ovviamente saranno interessate ma solo quelle che non dispongono già di modelli adeguati, ormai diffusi sul mercato negli ultimi anni.

In vista del doppio switch off, a partire dalla legge di bilancio 2018 sono stati stanziati 150 milioni per in-

la Camera, ha spiegato che finora sono stati utilizzati 24,2 milioni (in pratica il 16%) per un totale di 484.402 contributi tra televisori e decoder (anche per il satellite). Bisogna insomma cambiare marcia in vista delle scadenze dello switch off. Ed il nuovo bonus, che prevede invece la rottamazione, si preannuncia più generoso, con un valore fino a 100 euro. Soprattutto non ci sarà il tetto Isee. Significa ampliare notevolmente la platea e anche per questo, spiega il sottosegretario Ascani, «ci sono in corso interlocuzioni con il ministero dell'Economia per verificare la possibilità di destinare ulteriori risorse». Il bonus sarà vincolato al riciclo degli apparec-



già avviati». Tra i problemi più urgenti, anche per Orsini l'attestazione della regolarità urbanistica: le modifiche approvate sono parziali, restano molti casi di difformità che sono frutto di incongruenze, più che di abusi, cui si aggiungono i problemi del reperimento della documen-

sto che la legge di bilancio ne prevedeva l'adozione entro metà febbraio.

Dopo la firma dell'Economia, partiranno le procedure relative a 100 milioni previsti dalla legge di bilancio 2021 per supportare l'acquisto di nuovi televisori a fronte dello smaltimento di modelli non idonei al nuovo standard

centivare, fino a 50 euro, l'acquisto di nuovi modelli senza rottamazione di quelli vecchi e limitando l'aiuto a famiglie con Isee fino a 20 mila euro. Ma la campagna va a rilento. La sottosegretaria per lo Sviluppo Anna Ascani (Pd), rispondendo a un'interrogazione in commissione Trasporti e tlc del-

chi acquistati o posseduti prima del 16 dicembre 2018, data di entrata in vigore dello standard Hevc main 10, e sarà applicato come sconto direttamente dai rivenditori che aderiranno. Il rivenditore recupererà l'importo con credito d'imposta.